



COMUNE DI LENTINI
(Libero Consorzio Comunale di Siracusa)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 80

data 28 dicembre 2023

OGGETTO: DIBATTITO SULLA DECISIONE DI CANCELLARE L'AUTONOMIA DI DUE ISTITUTI SCOLASTICI LENTINESI – DECISIONI CONSEQUENZIALI – (ARGOMENTO PROPOSTO DAI CONSIGLIERI CUNSOLO, GRECO, VALENTI E MARCHESE CON NOTA PROT. N.24933 del 07/12/2023).

L'anno duemilaventitré il giorno ventotto del mese di dicembre, alle ore 19,07 e segg., nella sede provvisoria delle adunanze consiliari di Via Caltanissetta, convocato dal Presidente del C.C., si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla prima convocazione urgente di oggi, partecipata ai Sigg. Consiglieri comunali a norma di legge, risultano all'appello nominale.

CONSIGLIERI		Pres	Ass	CONSIGLIERI		Pres	Ass
1. VASTA	Giuseppe		X	9. SANZARO	Efrem	X	
2. VINCI	Alessandro	X		10. IPPOLITO	Salvatore	X	
3. PERICONE	Diletta		X	11. CULICI	Maria	X	
4. MARCHESE	Davide		X	12. VALENTI	Corinne		X
5. TOCCO	Filadelfo		X	13. VASILE	Carlo	X	
6. CAMPISI	Luigi		X	14. BOSCO SANTOCONO	Silvana	X	
7. GRECO	Cirino	X		15. DI GRANDE	Gianmarco	X	
8. CUNSOLO	Maria	X		16. MAGNANO	Agata	X	
TOTALE						10	6

Partecipa il **Segretario Generale dott.ssa Anna Bongiorno.**

Presiede la seduta il **Presidente Alessandro Vinci.**

N.B. Il presente verbale deve ritenersi manomesso allorché l'abrasione, l'aggiunta o la correzione al presente atto non sia affiancata dall'approvazione del Segretario verbalizzante.

Il Presidente introduce la trattazione dell'argomento iscritto al n.20 dell'o.d.g. che riguarda il "Dibattito sulla decisione di cancellare l'autonomia di due Istituti scolastici lentinesi – Decisioni consequenziali – (Argomento proposto dai consiglieri Cunsolo, Greco, Valenti e Marchese con nota prot.n.24933 del 07/12/2023, che si allega)".

Si registrano i seguenti interventi:

Consigliera Cunsolo: avevamo fatto una richiesta di Consiglio comunale sull'argomento proprio per avere informazioni sulla questione di Lentini. Tra l'altro avevo personalmente protocollato il 6 novembre una richiesta su questo argomento, ad oggi non ho ricevuto né risposta scritta né sappiamo nulla degli incontri cui ha partecipato il Sindaco o perlomeno abbiamo delle notizie che ci arrivano su come il Sindaco ha gestito tutta la questione riguardante il dimensionamento di due Istituti scolastici. Sono notizie che sono arrivate dalla stampa, perché mai il Consiglio comunale si è riunito, mai il Consiglio comunale è stato chiamato, mai i Consiglieri comunali sono stati chiamati per essere informati sulla questione. Adesso, alla luce di quello che è uscito dalla conferenza provinciale, i due Istituti sarebbero la Vittorio Veneto e il Moncada. Intanto voglio informazioni dal Sindaco sulle riunioni, su come si è arrivati a prendere delle decisioni, perché c'è una conferenza provinciale con un verbale, e poi sul futuro, perché Lentini è stata la città più penalizzata di tutta la provincia, che a sua volta è stata la provincia più penalizzata di tutta la Regione. Lentini è il Comune che ha avuto il dimensionamento, non essendo capoluogo di provincia, di due istituzioni scolastiche, siamo praticamente gli ultimi degli ultimi. Quindi intanto voglio dare la parola al Sindaco per avere queste informazioni e poi naturalmente apriremo anche un dibattito sulla questione e sulle informazioni che ho avuto io.

Sindaco Lo Faro: ad alcuni di questi incontri lei ha partecipato quand'era Assessore, inizialmente con i Dirigenti scolastici. Dopo quel periodo io mi sono incontrato più volte sia con il Dirigente dell'Istituto Moncada sia con i Dirigenti dei comprensivi e degli Istituti superiori. Poi si è arrivati alla conferenza provinciale, che ha un regolamento ben preciso e si svolge secondo un metodo ben preciso. In quella conferenza sono rappresentati oltre ai Sindaci tutta una serie di figure che sostanzialmente hanno voce in capitolo. E allora cosa è successo in quella conferenza provinciale? Innanzitutto i Sindaci hanno indicato 7 Sindaci che li rappresentavano in quella conferenza e uno dei sette ero io, in sede di conferenza poi il diritto di voto è stato riconosciuto per regolamento soltanto a 3 Sindaci che rappresentavano il Comitato dei Sindaci. La proposta portata in quella conferenza prevedeva, per quanto riguarda Lentini, due ipotesi, una è quella che riguardava il Moncada e l'altra è quella che riguardava la soppressione o aggregazione di uno dei comprensivi. Per quanto riguarda il Moncada, il Moncada aveva dichiarato che c'erano stati circa 430 iscritti, quando per mantenere l'autonomia scolastica bisognava averne almeno 900. E il Moncada era stato già dimensionato dalla Regione Siciliana, per cui già sulla sorte del Moncada la Regione stessa aveva posto un'ipoteca ben precisa. Per quanto riguarda invece i due Istituti comprensivi va detto che Lentini aveva gli unici due Istituti in provincia di Siracusa che avevano un numero di iscritti inferiore alla media prevista per il mantenimento dell'autonomia scolastica. Parlo della Riccardo da Lentini e della Vittorio Veneto, per cui sotto questo punto di vista, tenendo conto che per la Regione bisognava in provincia di Siracusa sopprimere nove Istituzioni scolastiche, in base al principio che due Istituti su tre non avevano il requisito del numero minimo di iscritti, Lentini rientrava in quella logica. La proposta presentata dal Provveditore in quella sede su Lentini ha quindi riguardato l'aggregazione del Moncada al Vittorini-Gorgia e poi inizialmente parlava di fusione dei due comprensivi in un unico Istituto. E quando è stata fatta la proposta io ho spiegato loro che in base alle categorie indicate nel Decreto regionale non si poteva parlare di fusione, perché quella proposta prevedeva prima un'aggregazione di alcuni plessi della Vittorio Veneto alla Marconi e poi quello che rimaneva andava fuso con la Riccardo da Lentini. Io ho spiegato tecnicamente che la fusione prevede, sempre per decreto, che due Istituti integralmente si fondono, nel momento in cui a ogni Istituto vengono tolti alcuni plessi per essere aggregati a un altro, non è più possibile parlare di fusione, e quindi in questo senso la fusione era tecnicamente un errore madornale. La proposta che il Provveditore invece ha fatto e ha messo in votazione parlava di un altro tipo di discorso, parlava di aggregazione di alcuni plessi della Vittorio Veneto alla Marconi e poi di aggregazione della rimanente parte della Vittorio Veneto alla Riccardo da

Lentini. Ma contemporaneamente poi si parlava di "soppressione" dei due Istituti. Contro questa proposta del Provveditore i tre Sindaci delegati da noi hanno votato "no". Però siccome c'era poi la votazione complessiva, la proposta è stata approvata. Qual è stato quindi l'atteggiamento che abbiamo assunto noi? Di contrarietà nei confronti della proposta. Ho anche detto che per quanto riguardava la provincia di Siracusa bisognava capire perché si parlava di nove soppressioni quando per altre province più vaste si parlava di poco più di dieci o quasi venti ma con un territorio molto più vasto. E va detto pure che noi come Sindaci, prima della conferenza provinciale, abbiamo fatto una nota alla Regione siciliana e all'Assessorato competente chiedendo in virtù di quale principio e di quali metodi la provincia di Siracusa perdesse nove istituzioni scolastiche quando Palermo e Catania, con popolazione molto più vasta, ne perdevano soltanto 12 Palermo e qualcosa in più Catania. A questa nostra nota l'Assessorato non ha mai risposto. Anche per questo noi abbiamo chiesto nella sede della conferenza provinciale preliminarmente di rinviare l'argomento perché, non avendo avuto risposta, su quel punto non ci sentivamo in grado di poter raggiungere un convincimento. Ma il Provveditore è andato avanti e ha posto in votazione il tutto. L'idea da parte di alcuni Sindaci, ma va valutato anche da parte nostra per capire se ci sono i presupposti, è quella eventualmente di andare ad impugnare il Decreto che potrebbe essere emesso dalla Regione siciliana. Ma ancora Decreto non ce n'è, quindi parlare di impugnazione in questo momento è improprio. Io sono in contatto col Sindaco di Noto, con quello di Augusta e con qualcun altro e abbiamo deciso di valutare insieme poi la possibilità di impugnare eventualmente il Decreto che potrebbe essere emesso dalla Regione. Questo ad oggi è quanto è accaduto.

Consigliera Cunsolo: mi permetto di fare una leggera ricostruzione sulla questione. Intanto sono stata Assessore fino ad un certo punto ed è vero che ho fatto una prima riunione il 12 giugno con i Dirigenti e i Sindacati, una riunione preventiva che però ha preso visione soltanto di alcune questioni che erano ancora non definite, perché il Decreto assessoriale sul dimensionamento è di agosto del 2023, a settembre mi è stata revocata la delega assessoriale. La conferenza provinciale fino ai primi di settembre non era stata convocata e non si sapeva nemmeno quando sarebbe stata convocata, perché io in quel periodo ero in stretto contatto con alcuni Sindaci della provincia, mentre il Sindaco era giustamente in vacanza io ho contattato alcuni Sindaci che fanno parte dell'assemblea provinciale, il 14 settembre ho inviato una nota, ed è stata la prima cosa che ho fatto da Consigliere comunale, dicendo al Sindaco di attenzionare la questione perché sicuramente, questo era certo, due Istituti a Lentini erano a forte rischio, perché ancora non c'erano i numeri, di dimensionamento. C'è stata la riunione provinciale, e questa è una domanda che faccio al Sindaco, credo a ottobre, mi dica lei quale proposta territoriale lei ha portato in conferenza provinciale, perché nel Decreto è specificato e detto che gli Enti locali, che sono parte importante all'interno di questa conferenza provinciale, devono portare anche le voci non solo dei Sindacati ma addirittura tutti quegli enti e associazioni presenti sul territorio che hanno una funzione sociale. Quindi io le chiedo chi ha chiamato, visto che il Consiglio comunale, che ha una funzione fondamentale, non è mai stato chiamato su questa questione, quale proposta lei abbia portato alla conferenza provinciale. Tra parentesi molti Comuni si sono riuniti proprio perché si era aperto un dibattito fondamentale affinché i Sindaci portassero una proposta condivisa in conferenza provinciale. Questa è la domanda che io le faccio, chi ha incontrato, perché noi Consiglieri comunali non ci ha incontrati.

Un'altra cosa: il dimensionamento. La legge di bilancio dice che il dimensionamento deve essere fatto secondo un parametro. 961, questo numero che voi sentite, non è il numero degli alunni che deve avere un'istituzione scolastica, ma è un coefficiente, cioè si prendono in questo caso gli alunni di tutti i comprensivi, si divide per 961 che è il coefficiente, e si vede il risultato che viene fuori. Tra l'altro il dimensionamento scolastico ha un percorso triennale, per il 2024/2025 il coefficiente è 961, lo dico perché così rimane agli atti del Consiglio comunale visto che il Sindaco queste spiegazioni non ce le ha date nella sua risposta, 949 il coefficiente nel 2025/2026, 938 nel 2026/2027. Per cui è possibile anche che Lentini sia investita ulteriormente più avanti anche di altri problemi. Che cosa succede con questo coefficiente? Viene detto nella conferenza provinciale e si deduce dal verbale, che mentre la Bottiglieri supera i 600 alunni, la Vittorio Veneto e la Riccardo da Lentini si staccano di cinque alunni, cioè la Riccardo da Lentini risulta avere 585 alunni, la Vittorio Veneto 580, cioè un'inezia, si "giocavano" nel dimensionamento due Istituti così importanti con uno scarto di 5 alunni. Io so che i Dirigenti scolastici hanno fatto un giro di vite, si sono consultati insieme al Provveditore, la dott.ssa Fontana, e sembrerebbe, e questo si evince dal verbale della riunione provinciale, che ci sia stata un'e-mail mandata al Sindaco, che voglio citare: "il prospetto inviato tramite mail dalla Dirigente della Marconi, derivante da una riunione effettuata su propria

richiesta di tutti e tre i Dirigenti dei comprensivi del territorio, individua la collocazione di fatto dei plessi degli Istituti con popolazione scolastica sotto i 600 alunni, fa presente che nel prospetto trasmesso nell'e-mail si riporta il termine fusione", cioè praticamente i Dirigenti da questa e-mail si deduce che si erano riuniti e avevano pensato, credo anche non dico in accordo, non uso questa terminologia, ma alla conoscenza del Provveditore che era possibile, come soluzione condivisa, quella della fusione. Che cosa si intende per fusione? Per fusione si intende che entrambe le istituzioni scolastiche, parlo sempre dei comprensivi, avrebbero perso l'autonomia e sarebbe nata un'ulteriore autonomia scolastica che sarebbe stata "Riccardo da Lentini-Vittorio Veneto" o viceversa. E questa che si evince dal contenuto della e-mail, sembrava essere una discussione, una possibilità condivisa intanto dai Dirigenti, ufficiosamente o ufficialmente poco importa, ma della quale ad esempio poteva il Sindaco investire noi Consiglieri comunali, cioè poteva investire di questa ipotesi la propria città, chiamare il Consiglio comunale, chiamare la città se non voleva dare priorità al Consiglio comunale, fare un'assemblea pubblica come tante se ne sono fatte per altre questioni, chiedendo alla città: c'è questa ipotesi, cosa ne pensate? Invece no, il Sindaco pensa di non interpellare la città, di non interpellare il Consiglio comunale, come tutti avevano fatto, moltissimi Consigli comunali si erano riuniti su questa questione e che cosa decide? Leggo il verbale: "Il Sindaco di Lentini precisa che per gli Istituti comprensivi di Lentini al di sotto di 600 alunni non si possa parlare di fusione in quanto vi sarebbe una redistribuzione dei plessi in una sola istituzione scolastica", cioè dice: "non si può fare, lo decido io" e dice, facendo l'Avvocato e non il Sindaco, "il Decreto non permette di fare una fusione" ma di fare un'altra cosa, perché in questo dimensionamento scolastico (scusate i tecnicismi ma servono per capire, altrimenti non si capisce niente in questa materia) nella redistribuzione, razionalizzazione territoriale, due plessi, che sarebbero l'Aldo Moro e l'ex Polizia, sono stati aggregati alla Marconi. Il Sindaco fa l'Avvocato e dice: "non può essere" e non lascia la decisione all'Assessore, non è che dice: "dato che i Dirigenti mi hanno mandato un'e-mail e forse sono d'accordo, la dott.ssa Fontana non mi dice niente (o perlomeno forse fa questo tipo di proposta dentro la conferenza provinciale, non lo so perché il verbale non lo riporta, probabilmente la fa, ce lo dirà il Sindaco o qualcuno che era presente ci potrà confermare quello che dice il Sindaco), il Sindaco dice "no, fusione non se ne fa, perché c'è un cavillo giuridico". Intanto, se c'era un cavillo giuridico doveva essere l'Assessore ad evidenziarlo, e non passa questa ipotesi, che era l'ipotesi perlomeno condivisa dalle istituzioni scolastiche di Lentini, forse condivisa e molto probabilmente a cui il Provveditore avrebbe dato forse anche l'ok. Probabilmente se ci fosse stato un problema di ordine giuridico intanto la comunità dava una sua posizione, che era la posizione condivisa e lo ripeterò fino all'infinito, condivisa, poi sarebbe stato l'Assessorato a rilevarlo e a bocciare la proposta. No, il Sindaco si erge non solo ad Avvocato ma a quello che fa le cose senza condividere, giuste per lui. Tra l'altro le dico, carissimo Sindaco, che questo suo problema giuridico poteva essere facilmente superabile, sarebbe bastato fare la fusione quest'anno, perché il programma è triennale, proporre la fusione di due Istituti e la razionalizzazione l'anno prossimo, cioè i due plessi che sarebbero stati aggregati, l'ex Polizia e il plesso Aldo Moro, sarebbero stati dati tranquillamente alla Dirigente della Marconi l'anno successivo. Tra l'altro questo avrebbe permesso anche tecnicamente ai docenti di poter scegliere il plesso, di poter dare il tempo anche di metabolizzare questa situazione, di poter dare al Dirigente scolastico la possibilità di poter organizzare meglio possibile, perché quell'aggregazione ci sarebbe stata, ma nell'anno di programmazione successivo, senza dare problemi giuridici a nessuno. Io gliel'ho data la soluzione. Probabilmente se veniva in Consiglio comunale in un'assemblea qualcun altro, non forse io, gliel'avrebbe pure suggerita questa ipotesi e sarebbe stata la soluzione di tutta la città. Invece no! Abbiamo una proposta non condivisa se non dal Sindaco soltanto, a cui l'Assessorato naturalmente dirà: "ma guardate, Lentini, che questa è la vostra proposta". Lei su quale base farà ricorso? Che cosa ha proposto di diverso da quello che hanno fatto? Nulla, non ha proposto nulla di diverso da quello che hanno fatto.

Altra questione. Mi fa piacere che i Sindaci si siano mossi. Su questo quoziente tutti dicono che la provincia di Siracusa è stata la più martoriata. Chiediamo, chieda, ribadisco che Lentini è l'Ente Locale che più di tutti sta subendo il dimensionamento, quindi sta peggio di tutti. Tra l'altro devo ricordare che Lentini è diventato osservatorio per la dispersione scolastica, dall'anno scorso è osservatorio, per quanto riguarda il Provveditore, per la dispersione scolastica, eppure siamo riusciti a perdere due, dico due, Istituti. Poi, un'altra questione importante, il coefficiente. Sindaco, ma dov'è scritto che la distribuzione doveva essere per Comune? I coefficienti facciamoli per provincia, non c'è scritto da nessuna parte nel Decreto, l'Assessore non specifica se si doveva dividere per Comune o per provincia. Dividiamo tutta la provincia sul coefficiente e vediamo chi è più avanti e chi è più indietro. Perché non l'ha chiesto questo, perché non ha fatto pure questa

proposta nella conferenza dei Sindaci? E ora le chiedo: lei ha incontrato l'Assessore nella parte finale, dove è stato ratificato tutto? Mi pare di sì e non l'ha detto a nessuno. Il 5 dicembre ha avuto una riunione? C'è stata una riunione dove tutto veniva ratificato e dove l'Assessore avrebbe dato risposta? Non si è informato su che cosa è uscito dalla riunione? Io le ho chiesto: si è informato con i suoi colleghi su cosa è uscito e cosa si è discusso in quella riunione? A Lentini le informazioni le dobbiamo avere dagli altri Comuni, non è che le devo sapere dal mio Sindaco. Bene, posso sapere nella riunione del 5 dicembre cosa hanno discusso i Sindaci che dovevano rappresentarci e cosa ha detto l'Assessorato in merito? Poi, sulla questione di impugnare questa situazione, e chiudo. In tutta questa storia la cosa peggiore è che lei con me e con quelli che l'hanno fatta votare, abbiamo preso la Vittorio Veneto come baluardo, cioè era un obiettivo politico fondamentale e in tutta questa storia, dove lei ha fatto di testa sua con la modalità autoreferenziale che sempre utilizza, senza coinvolgere nessuno e non tenendo conto neanche delle cose che le arrivavano, lei ha mortificato proprio la Vittorio Veneto. Perché ad un certo punto il Provveditore, messo alle strette, ha dovuto decidere, e la Vittorio Veneto sarà accorpata (c'è nel verbale) alla Riccardo da Lentini.

In tutto questo marasma, non so come finirà, so che c'è l'intenzione (almeno questa è la richiesta dei docenti) di mantenere almeno il nome. Questo non sarebbe stato necessario se si fosse ascoltata la comunità scolastica, perché sarebbe stata una decisione automatica, però mi auguro che in questa "vittoria di Pirro" almeno nel nome ci si ricordi della Vittorio Veneto. Grazie

Si allontana il Presidente Vinci. Presenti n.9

In assenza del Vice Presidente, assume la presidenza della seduta il consigliere anziano Greco Cirino.

Sindaco Lo Faro: nella riunione del collegio provinciale nessun Sindaco ha fatto una proposta per un motivo molto semplice. Che proposta avremmo dovuto fare? Togliamo Lentini mettiamo Florida, togliamo Florida mettiamo Augusta, togliamo Augusta mettiamo Melilli? I Sindaci non ne hanno fatte proposte, di nessun tipo. Abbiamo valutato la proposta complessiva del Provveditore e l'abbiamo rigettata. E quella proposta, tra le altre cose, ci è stata portata nel corso di quella riunione chiedendoci di votarla subito, quando noi abbiamo chiesto o di rinviarla o di averla preventivamente in modo da poterla esaminare e fare anche esaminare. Invece l'abbiamo ricevuta nel corso della riunione, ci siamo riuniti in un'altra stanza per il tempo necessario per leggerla quanto meno e poi abbiamo discusso su quello che era il risultato della proposta ed è stata rigettata. Quando il Provveditore ha parlato di fusione io ho chiesto al Provveditore se i due Istituti comprensivi lo sapessero e se fossero d'accordo. Mi ha risposto di sì e mi ha detto che c'era anche un verbale del Collegio dei docenti o qualcosa del genere. Ho chiesto di poterlo leggere e l'ho letto. In quel verbale c'era scritto espressamente che ogni Istituto rivendicava a proprio favore l'aggregazione dell'altro. Quindi del concetto di fusione in quel verbale dei due Istituti non c'era nulla. Veda, consigliera Cunsolo, quando poi alla fine si leggono le carte, a distanza di tempo, non si parla della ufficiosità ma di ciò che risulta dalle carte e nelle carte il concetto di fusione nessuno l'accennava, tutt'altro. Sto dicendo che nei verbali degli Istituti comprensivi il Collegio dei docenti non ha per niente avallato l'ipotesi della fusione, mentre invece il Provveditore testualmente, dinanzi a persone, ha detto: "i due Istituti sono d'accordo". Domanda: "da dove risulta?"; "da un verbale degli Istituti"; "me li fa leggere?"; li leggo e non si parla di fusione. Quelli sono gli atti che poi vanno all'esame, non le parole, non gli incontri, gli atti formali.

Poi lei banalizza il concetto del Decreto, la fusione, l'aggregazione, dice che li utilizziamo impropriamente, e però lei fa l'amministratore e lo fa sulla base di decreti, di leggi e di norme, e quelle vanno sì interpretate ma non vanno stravolte. Il Decreto parla di fusione in un certo modo e dice cosa si intende per fusione. Lei che pensa, che un Sindaco che legge il Decreto fa un misto fritto di fusione, aggregazione? Non funziona così, l'amministratore non si fa così, quantomeno su questo versante. I Decreti sono decreti, le leggi sono leggi, ma anche lasciando perdere il decreto, come lei sosteneva, e guardando invece alla volontà delle parti, mettiamola su quel piano, io la seguo su quel piano, la volontà delle parti, il Collegio dei docenti, "io aggrego l'altro e io aggrego l'altro", quello risulta e le dico di più, proprio perché lei dice che il Sindaco arbitrariamente si è arrogato, perché questo fatto che il Sindaco si arroga, decide arbitrariamente solo a comando io ho telefonato alla Dirigente della Vittorio Veneto e ho chiesto conferma di quello che mi era stato detto. Mi è stato risposto: "ma quando mai? Non è così, noi non abbiamo detto questo. E' venuto il Provveditore una domenica a farsi la gita a Lentini e ha parlato con qualcuno, ma non è così", perché il Sindaco che diventa il dittatore di turno, che fa il passaggio e chiama per verificare, alla

fine si dice in quel modo, che doveva fare? Faceva il dittatore, mi sta bene come dice il Provveditore. Quello sarebbe stato arrogarsi il diritto di decidere in proprio. Io ho fatto l'opposto, ho letto le carte e ho telefonato a uno degli interessati e cosa è uscito fuori? Lei queste cose non le poteva sapere, gliele sto dicendo, per opportuna conoscenza sua e di tutto quanto il Consiglio comunale. Quindi la proposta fatta dal Provveditore non è stata condivisa e non poteva essere condivisa, per questi motivi. Sulla riunione del 5 dicembre, se si riferisce alla conferenza regionale il verbale non ce l'ho ma non credo che qualcun altro ce l'abbia e quindi, come tutti i verbali, compreso quello della conferenza provinciale, su cui avrei qualcosa da ridire, i verbali non so se sono stati scritti a Palermo e firmati contemporaneamente con le dichiarazioni verbalizzate e firmate nell'immediatezza oppure registrati e trascritti e firmati successivamente, ma quel verbale non c'è, come non c'è un Decreto. Quindi quando io dico che con gli altri Sindaci mi sto ricordando per capire se è possibile pensare a una impugnativa, partendo anche dalla richiesta preventiva fatta dai Sindaci all'Assessorato regionale "sulla base di quali criteri sta togliendo 9 istituzioni scolastiche a Siracusa e molti di meno in proporzione nelle altre parti?" quello serve pure eventualmente come motivo, ma bisogna leggere verbale e decreto. Però un raccordo fin da ora sta cominciando a nascere, poi se sarà possibile impugnare bisognerà vederlo, bisognerà vedere il contenuto esatto, quello che uscirà fuori, perché fare un'impugnativa solo per farla, per gratificare e stuzzicare l'orgoglio di ognuno di noi, per dire "non l'abbiamo accettato", si può fare ma si fa quando si mette in gioco l'Amministrazione, si consulta l'Avvocato e si vede se ci sono i presupposti. Se dovessero esserci i presupposti, lei già sa fin da ora che l'Amministrazione di Lentini non si tirerà indietro, la Giunta comunale avrà comunque il diritto e il dovere di intervenire in un procedimento che poi porterà all'adozione del nome con dei passaggi in cui saremo coinvolti e la richiesta degli Istituti è di non perdere nessuno dei due Istituti la denominazione originaria. E su questo non credo che qualcuno possa avere qualcosa da ridire, sarà un nome abbastanza lungo, ma il mantenimento delle due denominazioni la Giunta comunale comunque lo sosterrà. Se poi passerà, perché ci saranno anche altri soggetti che dovranno interloquire, noi faremo la nostra parte, così come ci è stato chiesto.

Rientra il Presidente, consigliere Vinci Alessandro, che riassume la presidenza della seduta. Presenti n.10.

OGGETTO: Richiesta Consiglio Comunale ai sensi dell'art.8 Comma 4 "Dibattito sulla decisione di cancellare l'autonomia di due istituti scolastici lentinesi. Decisioni consequenziali"

La Conferenza Regionale di Organizzazione della Rete Scolastica ha deliberato di cancellare l'autonomia scolastica di due istituti a Lentini: l'istituto comprensivo "Vittorio Veneto" e l'istituto superiore "Alfio Moncada".

La Città di Lentini è l'unica realtà non capoluogo di provincia che ha subito la cancellazione di due istituti scolastici.

Tale decisione ha generato grande delusione e rabbia fra gli insegnanti e gli operatori scolastici, che vedono fortemente indebolita la loro funzione sul territorio.

In altri comuni le Amministrazioni Comunali sono state protagoniste in prima linea di iniziative e interventi al fianco degli istituti scolastici per evitare il declassamento, al punto che alcuni Sindaci stanno intraprendendo la strada di ricorrere al TAR contro il provvedimento regionale.

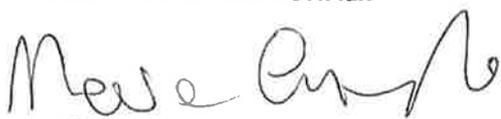
La problematica è molto sentita nel mondo scolastico locale, che lamenta l'assenza di un adeguato supporto e sostegno delle istituzioni cittadine.

Per queste ragioni i sottoscritti consiglieri comunali chiedono la convocazione di un Consiglio Comunale ai sensi del comma 4 articolo 8 del Regolamento del Consiglio Comunale con il seguente punto all'ordine del giorno:

"Dibattito sulla decisione di cancellare l'autonomia di due istituti scolastici lentinesi. Decisioni consequenziali".

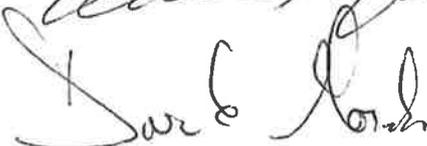
Lentini 06 12 2023

I CONSIGLIERI COMUNALI:

 (CUNSOLO)

 (GRECO)

 (VACCANTI)

 (MARCHESE)

Il presente verbale dopo la lettura si sottoscrive

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL PRESIDENTE DEL C.C.

IL SEGRETARIO GENERALE



È copia conforme per uso amministrativo

IL SEGRETARIO GENERALE

Lì,

La presente deliberazione è stata trasmessa per l'esecuzione all'ufficiocon prot. n.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI SEGRETERIA

Lì,

Si attesta che il presente atto, ai sensi dell'art.32, comma 5, della L.69/2009 e s.m.i. è stato pubblicato all'Albo Pretorio del sito informatico del Comune www.comune.lentini.sr.it al n. in data **26 GEN 2024**.....

e che avverso il presente atto, nel periodo dal **26 GEN 2024** al **10 FEB 2024**, non sono pervenuti reclami e/o opposizioni.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PROTOCOLLO

Lì,

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario comunale certifica, su conforme attestazione del Responsabile del servizio protocollo, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del sito informatico del Comune www.comune.lentini.sr.it dal **26 GEN 2024**... al **10 FEB 2024**..... a norma dell'art. 197 del vigente O.EE.LL. e che contro la stessa – **non** – sono stati presentati reclami.

IL SEGRETARIO GENERALE

Lì,

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data _____ ai sensi dell'art. 12, comma __, della L.R. n. 44/91 e successive modifiche ed integrazioni.

IL SEGRETARIO GENERALE

Lì,